

Passera su A2A: «Sulle azioni non decida Pisapia»

*«Si deve dire
ai soci di Brescia
che il patto
andrà ridiscusso
nel corso di
quest'anno»*

Corrado Passera
Candidato a Milano

Partecipate

**Il candidato sindaco
punta sull'alienazione
Valotti: «Entro fine
mese offerta a Lgh»**

■ Torna d'attualità il tema delle alienazioni, da parte dei soci pubblici (Milano e Brescia), delle azioni di A2A. A novembre il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, parlando in Consiglio comunale aveva detto: «Scendere sotto il 50% delle quote non è affatto per me un tabù. Tanto che il ragionamento politico sull'opportunità di diminuire la partecipazione in A2A si affronterà e sarà uno dei temi che porremo nei prossimi mesi».

Un concetto ripreso a gennaio dal sindaco uscente di Milano, Giuliano Pisapia in un'intervista al Sole 24 Ore in cui ha ribadito esattamente lo stesso concetto aggiungendo poi che «le aziende quotate ora si controllano al 30%». Il punto è che i patti parasociali tra Milano e Brescia scadono il 31 dicembre e se non vengono modificati entro sei mesi prima si considerano rinnovati per altri tre anni e non sarebbe dunque possibile vendere azioni fino al 2019.

Ieri Corrado Passera, candi-

dato sindaco a Milano è tornato sull'argomento: «Sta arrivando una scadenza importante. A2A è una parte considerevole del patrimonio dei cittadini milanesi e questa amministrazione non può impedire alla prossima che guiderà Milano di decidere liberamente come gestirla. Con il valore di questa partecipazione che potrebbe essere intorno a un miliardo, a Milano si potrebbero dare scuole, campus universitari, case popolari, housing sociale, infrastrutture sociali e culturali».

Non solo, Passera in una lettera aperta chiede a Pisapia di lasciare decidere al suo successore cosa fare delle partecipazioni azionarie in A2A. Insomma chiede una disdetta sui patti di sindacato prima della fine del mandato: «Si deve dire ai soci di Brescia che il patto va ridiscusso e andrà ridiscusso dalla prossima amministrazione nel corso di quest'anno». Nei giorni scorsi era intervenuto anche il candidato del Pd Giuseppe Sala, che in passato ha ricoperto il ruolo di consigliere e nel 2012 per qualche mese di presidente di A2A. Sala ha ribadito che il mantenimento della maggioranza fra Milano e Bre-

scia non è un tabù.

Venendo poi ad A2A, ieri l'azienda ha reso noto che tra le giornate del 16 e del 19 febbraio ha riacquisito azioni proprie. Un buy back sul mercato telematico azionario dal valore complessivo di 8,5 milioni di euro.

Intanto il presidente Giovanni Valotti parlando dell'acquisto di Lgh ha detto: «A2A è fiduciosa sulla presentazione di un'offerta per integrare Linea Group entro la fine del mese». La multiutility dovrebbe rilevare il

51% di Linea Group: l'operazione era stata annunciata a dicembre e doveva concludersi a fine gennaio ma l'accordo finale è slittato di un mese.

Sempre Valotti ieri è stato nominato «manager utility del 2015», vincendo il premio (che sarà consegnato oggi) assegnato per i Servizi pubblici locali dalla rivista Management delle Utilities e Infrastrutture. //

